



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

COMUNICATO STAMPA

PUBBLICATO SU JAMA INTERNAL MEDICINE STUDIO DEI RICERCATORI DI OSPEDALE E UNIVERSITA'

Lo studio, che riguarda la relazione tra uso di inibitori di pompa protonica (PPI) e mortalità, è stato realizzato dal Gruppo della Clinica Geriatrica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, diretto dal prof. Gianpaolo Ceda

Parma, 12 marzo 2013 – Il **Gruppo di ricerca della Clinica Geriatrica** dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, diretto dal **prof. Gianpaolo Ceda**, ha pubblicato sulla prestigiosa **rivista scientifica JAMA Internal Medicine** l'articolo ***Proton Pump Inhibitors and Risk of 1-Year Mortality and Rehospitalization in Older Patients Discharged From Acute Care Hospitals***.

L'articolo scientifico avente come primo autore e *corresponding author* il **prof. Marcello Maggio** medico della Clinica Geriatrica e ricercatore del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Ateneo, è stato accompagnato da un commento su invito riservato solo alle pubblicazioni di notevole impatto clinico.

Lo studio, condotto in collaborazione con l'**Italian National Reasearch Council of Aging (INRCA)** di Ancona e il **National Institute on Aging** di Baltimora (USA), **ha testato** in pazienti anziani dimessi da undici reparti italiani per acuti di Medicina interna e Geriatria **la relazione tra l'uso di inibitori di pompa protonica (PPI) e mortalità**.

Questa classe di farmaci, noti soppressori dell'acidità gastrica e di comprovata efficacia nel trattamento acuto delle ulcere gastro-duodenali e della malattia da reflusso gastro-esofageo, è ampiamente utilizzata soprattutto nella popolazione anziana. L'utilizzo di questi farmaci, rapidamente aumentato nel corso delle ultime due decadi, risulta, specie come gastroprotettore, frequentemente inappropriato e incrementato dopo l'ospedalizzazione. Esiste, pertanto, soprattutto in questa fascia di età, una **crescente preoccupazione per i rischi connessi (fratture, infezioni da Clostridium Difficile e polmoniti) con il loro uso cronico**.

Gli autori hanno riscontrato un aumento superiore al 50% del rischio di mortalità tra gli utilizzatori di inibitori di pompa protonica nell'anno successivo alla dimissione.

La realizzazione di questo studio è parte del progetto ***Effects of proton pump inhibitors on mortality and rehospitalization in older subjects: focus on the insulin like growth factor system and implications for health care system***, finanziato con 150.000 euro dal Ministero della Salute italiano all'Azienda Ospedaliero-Universitaria nell'ambito del bando per la Ricerca finalizzata 2010.

In questo progetto, che ha come *principal investigator* il **dott. Fulvio Lauretani**, della struttura complessa di Geriatria, saranno anche testati meccanismi di modulazione, ormonali e nutrizionali, attraverso cui l'uso cronico di questi farmaci può concorrere all'incremento di eventi avversi.